



solenne presa di possesso del TITOLO DI SAN VIGILIO
di Sua Eminenza Reverendissima
JOSE FUERTE Cardinale ADVINCULA
Arcivescovo di Manila

INDIRIZZO DI BENVENUTO DEL DOTTOR MASSIMO SIMONINI

Eminenza Cardinale Tagle, signor ambasciatore e autorità, ma soprattutto Eminenza Reverendissima Cardinale Advincula, di nuovo benvenuti nella parrocchia di San Vigilio. Mi chiamo Massimo Simonini ed ho la gioia di porgervi il saluto a nome di tutta la nostra comunità. Assieme al nostro benvenuto c'è anche il desiderio di raccontarvi in breve chi siamo, la nostra storia ma soprattutto cos'è San Vigilio per noi. Spero di farlo senza annoiarvi e senza ritardare troppo l'inizio di questa bellissima cena.

Dal giorno in cui don Alfio ci ha comunicato la notizia che la nostra parrocchia aveva ricevuto il Titolo cardinalizio, abbiamo pregato e abbiamo atteso questo giorno, l'occasione per poterci incontrare con il nostro pastore e farlo sentire parte della nostra famiglia.

Uso la parola famiglia perché questo è quello che per me più rappresenta il nostro quartiere, la cui storia e vita hanno sempre ruotato intorno a San Vigilio. Da quando l'arcidiocesi di Trento ha inviato don Carlo Gelmi qui a Roma, la nostra parrocchia è stata una casa per tutti, un luogo nel quale vivere l'amicizia in Cristo. Nel 1990 sono state costruite queste mura, che anno dopo anno sono state rese sempre più belle e più accoglienti. Da don Carlo, a don Enrico Ghezzi, a don Demetrio Quattrone e infine al nostro amato don Alfio Tirrò, che è guida spirituale e vera ispirazione per tutti noi fedeli. Ancora oggi le comunità di Roma e Trento sono legate da un fraterno gemellaggio, del quale ringraziamo anche Mons. Maule, che ci ha permesso di approfondire la figura di San Vigilio, vescovo e martire, per imparare a camminare sui suoi passi.

Su esempio di Vigilio, la nostra parrocchia si è sempre contraddistinta nella carità, rivolgendo aiuti generosi ai bisognosi del nostro quartiere ma anche di tutta Roma: ogni mese vengono portati pasti alle stazioni ferroviarie della città, vengono distribuiti sostegni alimentari alle famiglie indigenti, sono attivi consultori per chi ha bisogno di conforto anche psicologico. Ci tengo a testimoniare come questa forza della nostra comunità non è mai venuta a mancare, neanche nei periodi più faticosi, come quello recente dovuto al covid.

Durante il lockdown i nostri sacerdoti non si sono mai fermati e hanno continuato ad aiutare i poveri grazie alla generosità del nostro quartiere che non si è mai dimenticato del prossimo. Anche per questo siamo orgogliosi di essere così strettamente uniti a lei, che con tanto amore porta avanti la vocazione alla carità predicata da Papa Francesco.

L'altro dono che vive la nostra parrocchia è quello della preghiera. Le attività di catechesi riguardano tutte le realtà e le età: dalla catechesi ordinaria, a quella per gli adulti, le coppie di sposi e i gruppi di preghiera che quotidianamente si ritrovano da noi.

A San Vigilio, Eminenza Reverendissima, si ha la reale percezione di non sentirsi mai soli: c'è sempre un fratello o una sorella con i quali pregare e dialogare nel nome di Gesù Cristo. Questo dono è possibile grazie al fatto che siamo una comunità ricca di talenti, dove ciascuno offre se stesso per il bene dell'altro: abbiamo quindi un gruppo di persone che anima tutti i giorni il rosario, uno per l'adorazione eucaristica, un gruppo per la preghiera alla coroncina della Divina Misericordia, i gruppi di preghiera Vivere In e Vittoria di Dio ed una grande devozione a Maria che scioglie i nodi. E poi, come lei avrà visto, abbiamo un coro meraviglioso che raccoglie quasi trenta elementi e un gruppo per il servizio liturgico che unisce tante generazioni. Io, le confido, sono ventinove anni che servo la Messa a San Vigilio, da quando ero bambino, e posso dirle con grande sincerità che in tutti questi anni, sacerdote dopo sacerdote, mi sono sempre sentito accolto, perché qui chiunque voglia mettersi a disposizione della comunità è sempre ascoltato e amato dai nostri pastori.

Quando abbiamo conosciuto il suo nome come titolare di San Vigilio, la gioia poi è stata doppia perché, come lei ben sa, il nostro quartiere è un luogo di incontro, di inclusione e di accoglienza anche per tanti fratelli e sorelle non di Roma. La comunità filippina di San Isidro Labrador è qui con noi da molti anni ed è diventata nostra amica. Così come i fratelli francescani dell'istituto Seraphicum e i padri comboniani, che hanno permesso al nostro quartiere di ampliare il proprio sguardo verso un apostolato che arriva fino ai confini del mondo, dove i comboniani testimoniano il Vangelo con una fede inesauribile.

Carità, preghiera, inclusione, ma anche cultura. Il nostro quartiere ha numerose scuole, che lo rendono giovane e dinamico, e associazioni che con le loro attività animano il territorio e lo aiutano nel dialogo con la parrocchia: la Onlus Amici di San Vigilio, l'Associazione Culturale Sperimentiamo Arte Musica Teatro, il Comitato Insieme per Ottavo Colle, l'Associazione dei commercianti La Settima Via, l'Associazione Ortolino, l'Associazione Culturale 7+1 Ottavo Colle, l'Associazione Retake e il Comitato di quartiere. Don Alfio, come i suoi predecessori, ha la capacità di coinvolgere e creare comunione tra gli abitanti, perché tutti possano concorrere al bene reciproco.

Eminenza reverendissima, mi scuso per aver parlato troppo, ma grande era il desiderio e l'orgoglio di raccontarle questa comunità, raccolta intorno ai suoi sacerdoti don Alfio, don Nelson, don Gaspar e don Mauro. E da oggi riunita anche intorno a lei, che speriamo sia orgoglioso a sua volta di aver trovato una casa come la nostra. Ovunque la porterà la sua missione, sappia che a Roma, nella parrocchia di San Vigilio, c'è una famiglia unita che prega per lei.

Dott. Massimo Simonini